

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti

Piazza V. Emanuele

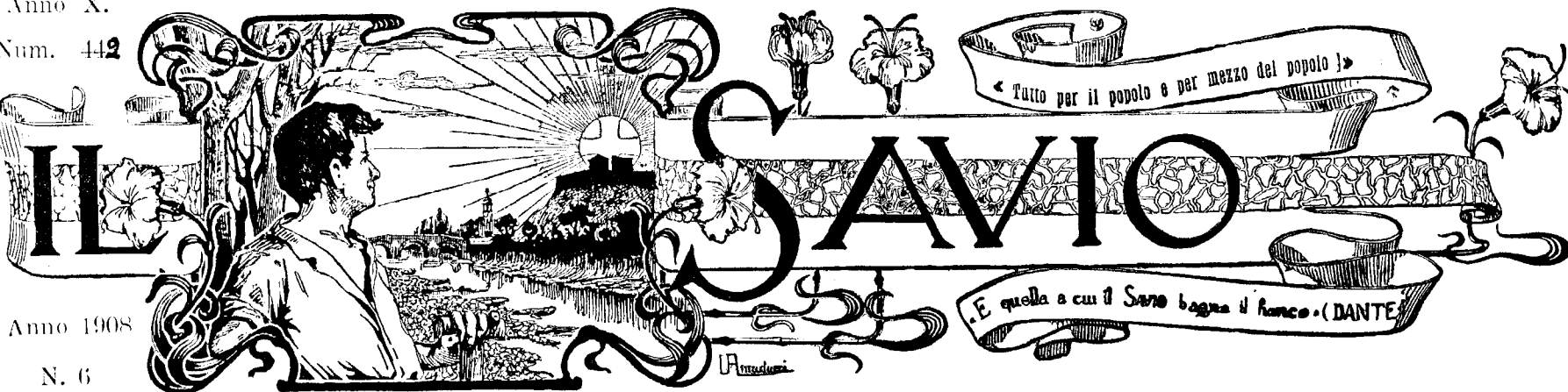
PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno X.

Num. 442

Anno 1908

N. 6



Anticlericalismo donchisciottesco

Tale è la tempra dell'anticlericalismo del *Cittadino* il quale, mentre non s'accorge, anzi finge di non accorgersi del vero clericalismo ora esistente in Italia, frutto e seme delle alleanze clerico moderate, parte in guerra coll'arma della contumelia, più che del ragionamento, contro i molini a vento di un preteso clericalismo attribuito ai democratici cristiani della Lega D. N., che in qualunque caso sarebbe ancora in germe e una quantità trascurabile nei dibattiti della politica italiana. Al *Cittadino* noi abbiamo dimostrato come il nostro partito col proclamare una netta distinzione fra la religione e la politica abbia posto la seure alle radici stesse del clericalismo. Ma il nostro avversario, facendo molto opportunamente orecchie da mercante, non ha risposto null'altro che insolenze o vuote declamazioni. Noi abbiamo detto che fra democrazia che è e dev'essere sovranità effettiva delle masse popolari, e clericalismo, che è predominio politico del clero o diretto o indiretto vi è un insanabile conflitto e che quindi il riconoscere in noi una sincera fede democratica, come faceva implicitamente il *Cittadino* col foggare il concetto del clericalismo in modo da poterlo appiappare al nostro partito, equivaleva al riconoscimento del nostro anticlericalismo. Riconoscimento, di cui, a dir vero, non sentiamo alcun bisogno, perchè ci affida la nostra coscienza e l'opera nostra; ma che però ci piace fosse sfuggito dal labbro del nostro avversario colto in flagrante contraddizione.

« Ah burloni! (risponde il *Cittadino*). Se tutto il nostro articolo mostrava chiaro come noi crediamo che la democrazia dei sagrestani sia nè più nè meno di un trucco per richiamare le pecorelle all'ovile ».

Ah burlone di *Cittadino* — possiamo ben dirgli noi a nostra volta — voi volevate dimostrare con tutte le più buone intenzioni del mondo che la democrazia cristiana è un trucco, e viceversa siete venuto a riconoscere la nostra sincerità democratica. Voi dite che la nostra democrazia è un trucco, e quando noi vi abbiamo rinfacciato il trucco delle leghe gialle, che si sta ora consumando nel nostro territorio, voi non siete stato capace di rispondere in vostra difesa neppure una parola. Chi tace conferma. E dopo tutto ciò potremmo ben dispensarci dal rispondere più oltre al *Cittadino*, se questi nella foga della sua polemica stizzosa, confondendo e amalgamando le cose più disparate e scendendo a una casistica minuziosa e tediosa non ci obbligasse a mettere un poco le cose a posto.

Si rimprovera a noi di affermare nella vita pubblica come partito in nome di una fede religiosa, come nel passato si affermarono i liberali cattolici, tanto cari al *Cittadino*.

Innanzi tutto non è vero che la Lega democratica nazionale, che pure è composta di cattolici, si affermi in nome di una fede religiosa. Essa invece scende nella vita pubblica, e lo dice il nome assunto in cui non vi è alcun accenno confessionale, per affermarvi e propugnarvi un determinato indirizzo di politica democratica.

Nessuna propaganda religiosa, nessuna mis-

sione religiosa la Lega si propone. Essa è costituita di credenti, i quali si associano per una concorde azione di indole prettamente politica. È naturale che questi credenti, anche nella loro azione politica, non possano spogliarsi, come di una veste logora, della loro religione, che è norma della loro condotta privata e pubblica nè rinnegarla in nessun modo. Ma da ciò, al fare della religione un labaro pel partito, v'è una differenza sostanziale.

Noi crediamo che la Religione stia sopra alle competizioni dei partiti, sì che non possa e non debba servire di distintivo e di marca di fabbrica per nessuna parte politica.

Ben si comprende che il *Cittadino*, il quale maschera sotto il nome di anticlericalismo il suo spietato « odium theologicum » contro la Religione, pretenderebbe che in seno alla L. D. N. fosse proscritta qualunque concezione religiosa della vita. Ma il *Cittadino* sa insegnarci che un patrimonio d'idee filosofiche e che una concezione della vita o materialista o spiritualista è postulato comune di tutti i partiti. Con questa sola differenza però che, mentre un partito di credenti può scindere la politica dalla Religione, perchè per questa esiste un'apposita società religiosa, un partito di non credenti deve per forza di cose amalgamare il suo programma politico col suo credo antireligioso e così assumersi una duplice funzione (nel che è una forma di clericalismo) quella politica e quella, diremo così, sacerdotale, di dettare norme morali alle coscienze.

Accennato così sommariamente al nostro pensiero su questa importante questione di principi, lasciamo in disparte almeno per ora tutti gli altri violenti attacchi del *Cittadino*, che proprio non ci riguardano. Perchè poco c'importa di sapere cosa abbia pensato o detto questo o quell'individuo della cessata Redazione del *Savio*, rispettabilissima sotto ogni rapporto; ma da noi ben distinta, per pubbliche e non equivocate dichiarazioni, su alcuni casi particolari, e poco c'importa di indagare quanto il *Cittadino* abbia travisato o frainteso il pensiero dei nostri valenti predecessori, quando a tutte le sue critiche e alle sue accuse di clericalismo possiamo opporre il nostro programma di politica ecclesiastica, già da tempo stampato come opuscolo di propaganda, nel quale appunto si invocano pel Clero e la Chiesa quelle restrizioni e quelle limitazioni, che servano ad impedire nell'interesse stesso della religione qualunque abuso e a scongiurare qualunque pericolo per la sovranità dello Stato.

È tutto questo il *Cittadino* sa forse meglio di noi, ma ha interesse evidentemente d'ignorarlo per continuare a combattere la sua gran battaglia donchisciottesca contro il molino a vento del nostro clericalismo. Sia gloria a lui!

IL REGICIDIO DI LISBONA

A tutti è noto a quest'ora il triste fatto di Lisbona, che a destato in tutto il mondo civile un senso di raccapriccio e di sorpresa insieme, avuto riguardo che fra le discordi notizie, che da parecchi mesi si succedevano sulla situazione del Portogallo, prevaleva fino agli ultimi giorni quella che le voci allarmanti fossero esagerate.

Schiettamente devoti al principio della inviola-

bilità della vita umana, noi esprimiamo tosto la nostra esecrazione per il regicidio avvenuto; ma insieme non nascondiamo che esso è stato una conseguenza dei torti che la Monarchia aveva verso la nazione. Il Parlamento portoghese era l'esponente, di due clientele, le quali a tutto pensavano fuorchè al bene del paese, è vero; ma questo fatto non legittimava certamente la chiusura e quasi l'abolizione delle Cortes e la instaurazione della dittatura: era necessario invece rivolgersi al popolo e cercare nelle radici sane di questo qualche succo vitale che avesse valso a restaurare moralmente e finanziariamente il regno, senza strappare così bruscamente le franchigie statutarie.

D'altra parte sarebbe tempo di intendere che è vano, oltre che inumano, ricorrere alla violenza individuale, e che a questa si deve sostituire l'opera vigile e solidale e civile della collettività.

È da sperare almeno che dalla tragedia di Lisbona il popolo portoghese tragga motivo a scuotersi dall'indifferenza alla politica, in cui fin qui si è cullato e che ha gettato il paese in mano a un gruppo di avventurieri!

A Furio Ellero del "Popolano",

--(PER FINIRE) --

Ci aspettavamo da F. E. — o almeno da quello scrittore che con quel medesimo pseudonimo pubblicò nel *Popolano* un articolo serio e sereno — altre argomentazioni di qualche importanza, ma il consiglio dato dall'on. Comandini di trascurare « le discussioni di natura teorica », che pur è in contraddizione coll' ammonimento che lo stesso Comandini dava agli amici suoi di « vivificare la fede nella luce delle idee », ha prodotto il naturale effetto: e il *Popolano* ha ammainato con agile disinvoltura le vele finendo la polemica con poche leggiere osservazioni non senza avvisare i lettori che aveva ragione lui e che noi dovevamo esser persuasi che F. E. avrebbe potuto dare delle valide ed esaurienti risposte.

Può essere, ma noi, sinceramente, ne dubitiamo.

Perchè non è proprio vero affatto che il sottoscritto abbia « accettato gran parte delle osservazioni di F. E. anche a scapito della coerenza. » e non sono che creazioni della fantasia di F. E. gli sforzi che io avrei fatti per conciliare l'inconciliabile e salvar l'onore della bandiera.

No; più che tentare una specie d'indagine psicologica del mio spirito e ritrovar la ragione del mio appartenere alla Lega Democratica Nazionale — perchè il *Popolano* si diletta di chiamarla *Lega Cattolica*, quando i suoi aderenti dichiarano di prescindere da ogni confessione religiosa? — nel desiderio di trovar una soluzione ai tormentosi problemi metafisici e di cercar la religione in un partito politico; più che perder il tempo a far diagnosi sulla pretesa malattia di spirito dei democratici cristiani, era meglio che lo scrittore del *Popolano* avesse risposto partitamente e seriamente alle questioni da me toccate e agli argomenti che appoggiano le mie affermazioni.

Era inutile che F. E. insistesse nella distinzione tra politica e religione, perchè già nel primo articolo che su questo argomento appar-

ve sul *Savio* io rivendicai, contro l'affermazione di F. E. che ci chiamava « cristiani in politica e mazziniani in economia », la differenza sostanziale che è tra religione e politica.

E sappiamo tutti, specialmente dopo le analisi così acute e perspicue di R. Murri, che il cattolicesimo non è solo seguito ed appreso come una religione, ma ha peso e sequela anche come una istituzione avente una determinata politica conservatrice.

Ma sappiamo anche, e lo andiamo affermando specialmente noi d. c., che il cattolicesimo in questo secondo senso ed aspetto non è precisamente il cattolicesimo genuino della vita religiosa, ma è quel che oggi si chiama con parola più precisa « clericalismo. »

Non è quindi un assurdo il dirsi e l'esser democratici e cattolici, perchè il cattolicesimo riguarda la vita interiore e i rapporti colla società religiosa per il migliore sviluppo della vita spirituale, mentre la democrazia riguarda prevalentemente un'azione politico-sociale nei rapporti collo stato e colla società civile, rapporti che sono il più spesso d'ordine materiale ed economico.

Nessun sogno di reazione clericale e nessuna recondita aspirazione al mondo dell'inquisizione e dell'antipatriottismo racchiudono in sé i democratici cristiani: il passato in quel che vive ancora nelle generazioni presenti non ha solo ricordi di inquisizione e di antipatriottismo, ma ha esempi di meravigliose creazioni democratiche — i comuni italiani informino — e nobilissime tradizioni di libertà morale.

E nel desiderio di veder meglio tradotto nella vita sociale l'ideale cristiano, nello sforzo per affrettare una società più giusta e fraterna non v'è alcun torpore di spiriti malati impotenti di slacciarsi da pretesi vincoli dogmatici.

No, i vincoli e gli ostacoli le nostre anime li sentono nell'ambiente corrotto e pesante della presente generazione che è quasi tutta protesa verso la ricerca dell'interesse, del piacere, dell'egoismo: e la forza della libertà e della generosità è forse più facile riscontrarla in chi vigorosamente sale contro corrente che in chi si abbandona comodamente al corso dell'onda irreligiosa e selettica dell'ora presente.

×

F. E. dice che il panteismo sociale-religioso che egli trovava in Mazzini è altra cosa dal panteismo materialista o trascendentale che Mazzini respinse.

Noi affermiamo ancora una volta che il Mazzini non fu panteista e che la sua concezione di Dio è una concezione personale e spirituale al tutto opposta a quel Dio-stato e Dio-repubblica di cui parlava F. E.

Ci rimprovera ancora F. E. di aver confuso il concetto di *Espiazione* con quello di *Sacrificio*, l'uno sarebbe per lui il dogma della grazia, l'altro il principio dell'eroismo.

Noi rispondiamo di non capirci proprio niente chiaro: che cos'è questa *espiazione* equivalente al dogma della grazia? F. E., se ben ricorda, scrisse nel *Popolano* che Mazzini condannò ogni concetto di espiazione e di rassegnazione. Noi rispondemmo provando che Mazzini ebbe in sommo valore il sacrificio e il dolore come mezzo di elevazione spirituale.

Dice inoltre F. E. che abbiamo confuso il materialismo filosofico con il predominio della questione economica nel campo politico.

No, abbiamo detto che i repubblicani hanno improntato la teoria e la pratica del loro movimento a visione e criterio materialista in contraddizione alla dottrina di Mazzini; e noi aspettiamo ancora una smentita.

Dice ancora F. E. che abbiamo confuso l'idealismo col cattolicesimo.

Ma dove e in che modo?

Certamente del resto che il cattolicesimo è

più vicino alle dottrine idealiste e spiritualiste di quel che non sia alle concezioni materialiste e positiviste.

Un'altra confusione avremmo fatta ponendo al pari al dogma religioso e il cosiddetto dogma filosofico.

No, non abbiamo mai detto che siano identici; dicemmo che ci parve ridicolo e puerile il parlare di « cancelli dogmatici che arrestano e uccidono la vita del pensiero » come si esprimeva F. E.

Il dogma religioso è un postulato, una intuizione che non è tutto compreso dalla ragione, ma che non è irrazionale.

Ma anche il dogma religioso ha la sua vita e il suo sviluppo, e sebbene resti immutabile nella sua sostanza muta il modo di essere appreso col mutare del linguaggio e della cultura.

Ci rimprovera come fittizia la nostra definizione di democrazia e ci sfida ad accettare questa che egli ne dà: *abolizione di ogni privilegio*.

Ebbene, noi dichiariamo di accettarla pienamente e sinceramente. Povero cattolicesimo se poggiasse sul privilegio!

È un altro appunto. Se accettiamo le parole del Mazzini da noi citate « nè bramini, nè paria, nè padroni, nè servi » vien di conseguenza dice F. E. che non ci devono essere intermediari tra Dio e Popolo.

Ma dove si parla di intermediari qui? Se non fossimo già troppo lunghi dimostreremmo che il cristiano comunica con Dio direttamente, anche se nella società religiosa, la Chiesa, deve ossequio alle autorità direttive che hanno poteri e facoltà speciali. Ma quanto ai padroni e servi vi diremo che ci sono parole di S. Paolo che affermano la stessa cosa, cioè che davanti al valore della persona umana non ci sono più nè padroni nè servi, e noi affrettiamo coll'opera nostra che l'uguaglianza morale sia anche uguaglianza politica ed economica.

L'ultimo appunto. Secondo F. E. noi saremmo *apolitici* perchè ci dichiariamo nè monarchici e nè repubblicani. Ma dove trova questa sua amenità del nostro *apoliticismo* l'egregio F. E.?

« Credete che le istituzioni presenti facciamo il vantaggio della libertà, se sì, dovete difenderle, se no dovete cooperare ad abatterle ».

Noi crediamo che esse abbiano molto di buono e questo difenderemo contro le velleità dei reazionari, ma crediamo che siano suscettibili di sviluppo e di riforma e perciò chiediamo la riforma del Senato, la revisione di alcune disposizioni statutarie, la rappresentanza proporzionale nella procedura elettorale, il suffragio universale, ecc. Ma con ciò non crediamo di fare opera repubblicana. Se la monarchia si stringerà in un circolo chiuso fuori dell'interesse nazionale, allora sarà legittima un'azione di trasformazione radicale della costituzione; se, come pare, è capace di seguire lo sviluppo della nazione fino al governo popolare, non vediamo la ragione di spendere sforzi inutili per una questione di forma.

Oggi non è necessario, per essere in politica democratici veri ed autentici, esser repubblicani.

Quanto all'importanza che i repubblicani danno al problema religioso e morale e all'altissimo scopo di educazione del popolo che essi perseguono secondo F. E., io desidererei che mi facesse vedere con argomenti ed esempi in che consistono e quando e dove ne operino e ne parlino i repubblicani.

elca.

Ristorante Stazione

Per Feste da Ballo e Veglioni:

Punch - Liquori - Sciropi - Champagne

Per un ritardato pagamento

Il Sig. Prof. Alberto Comini, Direttore delle R. Scuole Tecniche locali, a proposito del nostro articolo « Contro i pregiudizi religiosi » nel quale chiedevamo schiarimenti sulle cause che avrebbero ritardato il pagamento di una forte somma di tasse scolastiche all'Ufficio del Registro, ci ha fatto tenere la presente che noi integralmente pubblichiamo.

III mo Sig. Direttore del SAVIO - Cesena

Cesena, 3 Febbraio 1908.

Intorno al fatto del quale s'interessò nel suo ultimo numero il suo giornale, e che riguarda la mia persona, non ho altro a dichiarare se non questo: che, a suo tempo, fornii tali spiegazioni alla Superiore Autorità Scolastica che questa, ritenendole esaurienti, mi sgravò di qualunque responsabilità.

Questo dichiaro perchè i lettori e il paese tutto non siano tratti a giudicare l'opera mia sfavorevolmente. Con osservanza.

Der.mo

ALBERTO COMINI

Se le spiegazioni e gli schiarimenti offerti dal Prof. Comini all'Autorità Scolastica, sono stati così esaurienti da sgravarlo da ogni responsabilità, non dovrebbe avere difficoltà veruna a renderli pubblici, anche per chiarire il colore oscuro di quella quitanza di pagamento.

Tanto più che il pubblico ha diritto di conoscere per es. come hanno potuto gli alunni per parecchi anni sostenere degli esami e conseguire delle licenze, se non risultavano in corrente colle tasse scolastiche; e del resto se le norme di moralità e correttezza che presiedono e informano le Autorità Scolastiche sono uguali a quelle a cui s'informa e attinge la sua forza morale il pubblico onesto e ben pensante, che dopo tutto è il vero giudice anche delle *Autorità Scolastiche Superiori*, nessuno ostacolo, nessuna difficoltà dovrebbe esservi a rendere di pubblica ragione le accennate giustificazioni. Dunque, avanti!

Il servizio della Corriera

della Valle del Savio

Riceviamo e pubblichiamo:

È a cognizione di tutti come le tasse che si pagano vanno per una parte allo scopo di mantenere un esercizio quotidiano di Corriera per la vallata del Savio, punto principale del nostro circondario e di dove viene il maggior movimento commerciale. Ebbene, in determinate epoche si stabilisce il contratto di tale esercizio. Le condizioni e i regolamenti da osservarsi è convinzione generale che non esistano e se esistono è certo che i viaggiatori non lo conoscono, perciò non anno (tolto il pagamento del biglietto) nè doveri da rispettare nè diritti da invocare. Difatti troverete in quella corriera che non vi è determinato il numero dei posti da occupare e il più delle volte i viaggiatori, sia uomini o donne, vengono ammontichiati, non solo nell'interno della vettura, ma, qualunque sia il tempo e la stagione, anche all'esterno, su di uno o due sedili insieme al vetturale, cosa che rimane a disagio, ed è pericolosa all'incolumità di tutti i viaggiatori perchè toglie al conduttore il libero dominio dei cavalli e il maneggio continuo dei freni della vettura stessa.

Da non pochi, di quelli che nei comuni interessati fanno il buono ed il cattivo tempo, si prende la posa da censori, poi servizi pessimi della nostra ferrovia, e non a torto; ma perchè questi tali, che si provano di dar da bere di esser tanto bravi e premurosi tanto, permettono un sì pericoloso servizio!

Si adoperino almeno, perchè tale servizio diventi più umano, e facciano in modo, che i rappresentati, i sudditi possano permettersi di sperare in seguito che ogni biglietto porti con sé un dovere ed un diritto e in quella stagione in cui si viaggia in ore buie, possano ottenere almeno un vecchio lanterno, per vedere il profilo di chi si hanno accanto, e non avere spesso spesso il bisogno di levarsi da sotto i piedi un po' di paglia per turare i buchi e riparare meno male il vento che da ogni parte soffia in quelle conquassate bighe già mille volte guaste e non mai riparate, risalenti a tempi in cui era ancora sconosciuto il vetro, e perciò coperte da una vecchia tela verniciata, e delle quali è pur permesso l'esercizio. Si comprende che l'igiene non avrà nulla a vedere colle vetture pubbliche, ma è da sperare, che a questa mia incompleta osservazione, non si vorrà dire che la colpa è del governo del Papa, perchè è pur vero che in tali località si sfruttano, anche da preti e da pretonzoli, energie, che potrebbero essere cristianamente democratiche, ma tutto in favore di buoni monarchici, bravi socialisti, e ottimi repubblicani!

Brava gente nel 1908, tatti burloni!

ACQUA AL " SAVIO "

Somma precedente L. 5.—

Un prete plaudente alla coraggiosa campagna per la pubblica moralità iniziata dal *Savio* 1.—

Un sacerdote cesenate facendo plauso alla franchezza del *Savio* nel fustigare tutte le camorre offre con l'abb. 1.—

B. G. studente universitario per non essere considerato come sfruttatore della stampa offre plaudente 1.—

Seguono L. 8.00

Nostre Corrispondenze

RUSSI, 5

Intermezzi e resti

Se Dio vuole la monotonia assiderante e sgrammaticata delle corrispondenze al « Popolo » e alla « Libertà » sfuma finalmente, e il suono di una garrula... vivacità si sovrappone lentamente alle morenti cantilene della malinconica introduzione.

L'imberbe moschettiere d'Artagnan, che dopo gli assalti delle giornate inaugurali con Aramis, Vice Aramis e Cybus, aveva rinfoderata la sua ritta lama spagnola e sonnecchiava sotto le tende del campo, è venuto domenicamente all'improvviso dalla accesa fanfara repubblicana di un altro « Libero », e sbalzato di nuovo nei volteggi temibili e temerari dell'agone... donchisciottesco. Lo sport fa spesso capolino in questa schermaglia ridicoleggiante attraverso gli spiragli che gli lascia la successione delle sue fasi.

Aramis. Vice Aramis, Cybus e Libero, ultimo arrivato, sono i paladini della *chanson de geste*... che si alternano petulantemente nel lancio specioso delle loro frecce, aguzzate come un ago e avvelenate nella punta, con sagace astiosità ottentotta. È lo sport, ripeto, applicato alle stipate e stimate colonne — corinzie o doriche? — dei giornali repubblicani circoscrivibili, i quali trasformati in ambulanti palcoscenici di carta, portano in giro per tutte le piazze e in tutte le botteghe — con chiasso ferravilliano — la pinguedine di Aramis, la bolsaggine del suo sostituto, le sgrammaticature di Cybus — bel figurino di Caramba! — e le cinematografie del nostro Libero!

Con largo gesto sancipanciano il gladiatore Libero ha sciolto vittoriosamente... Gli avversari? Manco per sogno! Passa in rapida ecatombe i nemici « generici »: soldatini di piombo, calabroni neri, titolari lividi di livore, (!?) cooperativisti e professionisti dilettanti di marxismo ed esimii faufaroni..

Tutt'intorno è una teoria di fronti pensose e di pensieri attratti, attenti, vigili.

Così almeno si può sottrarre agli sberleffi del ridicolo la barbina figura dell'incanto Cybus!

È un diversivo ed un palliativo: una novità ed una parentesi.

Non per nulla siamo in pieno carnevale.

Chiuso il Teatro, bisognava bene aprire un Cinematografo . . .

E Libero ha schiuso i suoi battenti...

« Entrino signori, venghino a vedere! Grande spettacolo diurno, adatto per bambini e buono per signorine. »

È naturale: si fa a gomiti, a pugni, a pizzicotti, a sbracciate, a violenza, si irrompe si entra. Di primo acchito e a prima vista si prova una certa disillusione: si vorrebbe pigliare a scappellotti lo strillone buttafuori che ci ha minchionati e la nostra dabbennaggine indefetlibile che si lasciò, come sempre accalappiare.

Ma poi lo spettacolo senza fretta e senza chiasso comincia a spoltrirsi e prende a snodarsi secondo l'ordine dello svariato programma.

Non si può comprendere, però se questo omaggio al castigat ridendo mores vada a fagiuolo

Ad ogni modo che fare? Il biglietto è pagato: sorbettiamocelo adunque con rassegnazione!

d'ARTAGNAN

CESENA

Incendio al Palazzo Municipale

Ierisera venerdì, verso le ore 18.45, si manifestò un incendio al palazzo municipale e precisamente dalla parte di levante in una camera dell'Ufficio Tecnico. In brevissimo tempo le fiamme invasero la camera vicina, e si propagarono talmente da far rovinare una parte del pavimento delle due camere, che sprofondò in quelle sottostanti e cioè nell'ufficio dei donzelli e nell'anticamera della Segreteria: la rapidità distruttiva dell'incendio fu tanto maggiore per il fatto che il pavimento era di legno. Per fortuna si riuscì in tempo ad asportare tutti i mobili e tutte le carte della Segreteria.

Il pronto accorrere dei pompieri riuscì ad isolare l'incendio dalla restante parte del palazzo e a circoscriverlo alle dette due camere. Gli uffici completamente distrutti sono quello degli ingegneri

sigg. Ravaglia e Mambelli e quello del Copista-disegnatore Sig. Toni; l'ufficio dell'Ing. Capo non è rimasto danneggiato che in piccola parte. Ma il danno materiale non può compensare quello prodotto dalla distruzione di molti progetti, piante ecc. esistenti negli uffici.

La Segreteria è rimasta illesa; altrettanto dicasi dell'Archivio della Ragioneria.

Una folla immensa di popolo si riversò ieri sera nella Piazza, a stento trattenuta da un cordone di militari di fanteria e cavalleria. Tutti ebbero parole di ammirazione per il Corpo dei pompieri, che con coraggio ed abnegazione somma lavorarono indefessamente per domare lo spaventoso incendio. Tra gli altri segnaliamo i sigg. Battistini Giovanni, sergente, Sintucci Giuseppe e specialmente Amadori Giuseppe, che nel momento più pericoloso affrontarono la furia delle fiamme e vi resistettero finché furono spente. L'opera dei pompieri fu poi coadiuvata e facilitata grandemente da quella dei militari, sempre pronti e impavidi: ad essi pure va data una speciale lode.

Mentre andiamo in macchina i pompieri, diretti dall'ing. Belletti, attendono ancora ad asportare tutti i rottami.

L'ingresso agli uffici comunali è per il momento dalla scala dell'abitazione Pizzoccheri.

La causa dell'incendio? — ci domanderà la cittadinanza. Non si è potuta precisare con esattezza; ma si ritiene che debba attribuirsi alla combustione di qualche trave in contatto col tubo di una stufa.

Questa ipotesi ci costringe a biasimare ancora una volta l'uso delle stufe a legna, mentre a quest'ora anche il Municipio avrebbe dovuto adottare sistemi di riscaldamento più moderni e meno pericolosi.

Prendiamo occasione poi dal triste avvenimento per richiamare l'attenzione dell'amministrazione sulla necessità di rinnovare completamente il servizio pompieri. Questi ieri sera fecero miracoli; ma ognuno comprese che il loro numero è troppo limitato; che il sistema di trasporto degli attrezzi è, oltre che difficile per i poveri pompieri, inadatto alle molteplici esigenze; infine che le macchine non solo sono insufficienti, ma anche troppo... preistoriche. L'incendio di ieri sera deciderà, speriamo, l'autorità municipale ad affrettare l'attuazione di queste riforme tanto necessarie ed urgenti.

Predicazione sacra — A Boccaquattro prosegue con crescente concorso di popolo la predicazione in preparazione alla Festa della B. V. di Lourdes. Il Rev.mo Prof. D. Antonio Giordani si dimostra oratore valente, per la felice scelta dei temi, per la profonda dottrina di cui è fornito, per la forma chiara e insieme brillante del suo dire.

Domani, 9 corr., a S. Rocco inizierà un corso di prediche il Rev.mo D. Guglielmo Mondaini pure in preparazione alla festa della B. Vergine di Lourdes, che sarà celebrata domenica prossima 16 corr. in occasione della Visita Pastorale.

Filodrammatica Club Cesenate — Giovedì sera l'ampia sala di questo club era riboccante di persone di ogni ceto e condizione invitate per la 2. rappresentazione data dalla sua filodrammatica, la quale riunisce, in mirabile fusione, le energie più diverse e disparate (operai, artigiani, studenti, impiegati,) nell'unico e nobile scopo del divertimento altamente istruttivo ed educativo.

La produzione di Giovedì sera, come pure la farsa e specialmente questa, non erano artisticamente tali da mettere in evidenza le doti e disposizioni individuali degli attori i quali però colla loro esecuzione accurata e volenterosa riuscirono ugualmente a farsi applaudire ripetutamente.

Prossimamente e dopo qualche altra produzione parleremo particolarmente di ogni singolo attore.

Per ora ci limitiamo a constatare che la sala è convenientemente riscaldata, che lo spettacolo termina sempre ad ora non troppo inoltrata, sicché riesce anche sotto questo aspetto oltremodo comodo per gli invitati; che gli intervalli sono sempre rallegrati e dall'ottimo concerto di Porta Fiume e dal grammofono del Sig. Casali.

Acqua sporca — Un abitante di Piazza Bufalini ci scrive una lettera per dirci che in questa settimana l'acqua della fontana di detta piazza era del color di quella dei maccheroni!! Ce ne dispiace tanto, ma non sappiamo che farci dopo che alle nostre osservazioni in proposito ci si è risposto con delle insolenze, unico sistema di ragionare di chi non ha ragione. L'assiduo ne porti un campione all'articolista del *Cittadino* e lo persuada che tale acqua non serve nemmeno per lavar il.... capo a chi dice che il nostro acquedotto, colle relative fontane, fanno un ottimo servizio!!

Pagamento di tasse — Avvicinandosi la scadenza della prima rata delle tasse ci è stato chiesto da molti che cosa vi sia di utile nel servizio che gratuitamente si assume di fare la locale Cassa di

Risparmio pagando le tasse ai suoi depositanti in conto corrente.

Da informazioni assunte ci risulta che non vi è nulla di vantaggioso perché i depositanti percepiscono solo il 2,50 per cento sulle somme versate in conto corrente mentre percepirebbero il 3 nei libretti ordinari.

Di più l'importo della tassa che viene pagata dalla Cassa per il Correntista viene a questi addebitata dal giorno 10 di ogni mese in cui scade la rata bimestrale, mentre il contribuente ha tempo fino al giorno 18 a pagare le sue tasse senza perdere 8 giorni di interessi su detta somma.

Inoltre il contribuente pagando personalmente le imposte dovute può verificare all'atto del pagamento se vi fosse qualche irregolarità nelle cifre od altro indipendentemente dalle pagelle che non sempre si ricevono per ogni singola tassa.

Tutto considerato crediamo che il servizio che la Cassa ha creduto di assumere, mentre può essere per lei vantaggioso, non lo sia per i contribuenti di Cesena, mentre lo si spiega facilmente per altre città maggiori ove molti domiciliandovi poco tempo dell'anno, assentandosi incaricano un qualche Istituto di Credito per il pagamento delle loro tasse all'Esattore.

Ma a Cesena questo non avviene e quindi è pressoché inutile.

Fra le quinte — Sappiamo che al Teatrino della Canonica di S. Agostino vi è qualcuno che si prende il gusto di far dire, a quei recitanti *piscialetto*, delle insolenze all'indirizzo del *Savio*. Non avremmo rilevata la cosa se di dietro alle spalle di quei fanciulli incoscienti non vi vedessimo l'ombra di uomini maturi che si divertono appunto a fare da suggeritori, dando prova così di essere più... *piscialetto* degli altri.

Una volta per sempre rammentiamo a coloro che farebbero meglio a badare alle cose loro: lo stuzzicare il *Savio* può essere pericoloso.

Per la coltivazione del tabacco — Domenica mattina 9 corr. alle ore 11 nel Ridotto del Casinò del Teatro Comunale (gentilmente concesso) avrà luogo una conferenza pubblica del Direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura sul tema: *Bilancio economico della coltivazione del tabacco*.

Ci consta poi, che oggi (sabato) si recherà a Cesena il Rappresentante del *Sindacato per l'esportazione dei tabacchi italiani* allo scopo di definire i contratti coi coltivatori di tabacco per consegna allo stato verde.

Settimana Religiosa

- 9. Domenica V. dopo l'Epifania - S. Apollonia A Boccaquattro Sacra Visita Pastorale. A S. Rocco predicazione in preparazione alla S. Visita Pastorale e alla solenne festa della B. V. Immacolata di Lourdes.
- 10. Lunedì — S. Scolastica V. — A S. Bartolomeo festa di S. Apollonia. — 11. Martedì Apparizione della B. V. Immacolata di Lourdes Festa a Boccaquattro della B. V. di Lourdes.
- 12. Mercoledì S. Raimondo — 13. Giovedì S. Ignazio V. — 14. Venerdì, S. Valentino — 15. Sabato S. Giovito.

PIOLANTI GIUSEPPE, gerente responsabile
Cesena — Tipografia Biasini-Tonti — Cesena

OROLOGERIA ARGENTERIA

URBANO PASINI

VIA ZEFFIRINO RE N. 34 — CESENA

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo delle primarie fabbriche

OMEGA — TAVANNES — ROSKOFF

Privativa per Cesena dell'orologio MAURICE e — delle PFNDOLLE SEMESTRALI —

Specialità in catene placate oro garantito e brillanti chimici. — — — — —

— (Deposito dei GRAFOFONI COLUMBIA) —

Si vendono e si riparano FONOGRAFI e GRAMMOFONI e si vendono dischi e punte di qualsiasi marca — A richiesta si va a domicilio coi GRAFOFONI per serate di divertimento. — — —

SI RENDE NOTO

che il **CAFFE' FORTI** farà,
in tutte le domeniche di carnevale, servizio di

PASTICCETTI CALDI

alle ore 11,30 ed alle ore 18. Assume commissioni di qualsiasi specie di dolci per uso di famiglia.

 Servizio a domicilio 

MANUCCI FERRUCCIO

Cesena, Contrada Dandini

— all'imbocco del Portico dell'Ospedale —

Calzature e riparazioni di ogni genere di lusso ed economiche. — Specialità in calzature per sigg. *Ufficiali ed Ecclesiastici*. — Massima eleganza, solidità e buon mercato. — Pagamenti anche rateali — — — — —



CARTOLERIA

F.lli SIROTTI

Succ. di F. Giovannini — Cesena

Specialità in Legatoria, Libreria
e Registri d'Amministrazione

FABBRICA DI CORNICI

OGGETTI DI OTTICA E FOTOGRAFIA



Panificio e Pastificio Elettrico

con **Essiccatore a Ventilatore**

ROCCHI PIETRO

CESENA Via Zeffirino Re CESENA

L'introduzione nel mio Stabilimento di un nuovo e grandioso macchinario, oltre ad eliminare il maneggio delle farine da parte degli operai nella lavorazione delle paste dà ai consumatori assoluta garanzia di lavoro perfetto sia per qualità che per nettezza ed igiene.

Ai Rivenditori

si fanno prezzi di assoluta convenienza e si garantisce la pronta spedizione delle ordinazioni

Arrotineria a Motore Elettrico

Fratelli Chesì

Corso Mazzini — CESENA

Specialisti in affilatura di qualsiasi ferro chirurgico. Vendita di ferri da taglio delle più accreditate Ditte estere e nazionali.

Ogni ordinazione viene eseguita colla massima cura e puntualità.

Sbrighi Attilio

Corso Umberto I. N. 2 - CESENA - (di fianco al Duomo)

Concimi Chimici

per ogni coltura

MACCHINE AGRICOLE

PERFOSFATI MINERALI E D'OSSA

Deposito di MOBILI DI FERRO

Fabbrica di

PAGLIERICCI - MATERASSI e MOBILI DI LEGNO

≡ **LUIGI FANTINI** ≡

Via Masini 5 - 7 — CESENA — Via Masini 5 - 7

MACCHINE **SINGER** DA CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

UNICO NEGOZIO **CESENA** Corso Umberto I N. 10.

Pillole

RIGENERATRICI
delle FORZE VITALI

A base di GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia **GIORGI**

Ottimi Risultati

Rimedio pronto e sicuro contro l'ANEMIA
CLOROSI - ESAURIMENTO di eccessivo lavoro

intellettuale, NEVRASTENIA e nelle CONVALESCENZE DELLE MALATTIE ACUTE, ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI

— VESI & CANTELLI —

— L. 1,50 la Scatola — N. 4 Scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio. — —

LIQUORERIA GUIDAZZI OTTAVIO

— Portico Ospedale — CESENA — Portico Ospedale —

Liquori, Creme, Sciroppi, Vini — Specialità: **PUNCH "AMERICANO GUIDAZZI"** e **CAFFÈ**

— (GRAN PREMIO E MEDAGLIA D'ORO NAPOLI 1907) —

PREFERITE IL

FERRO - CHINA SALVI

— OTTIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE —
premiato con Medaglia d'Oro a Bologna 1907, e
con Gran Premio e Medaglia d'Oro a Napoli 1907.

In CESENA; Deposito esclusivo nella **FARMACIA SALVI** Via Zeffirino Re N. 9

— VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO —

ANEMICI! Volete prontamente guarire?

Usate il **RIGENERATORE SALVI**

a base di poli-glicerofosfati. Rimedio unico, efficacissimo nelle anemie le più acute, clorosi, debolezze di di costituzione ecc.

SERVADEI LUIGI

CESENA Via Mazzini N. 9

Rinomatissima Pizzicheria

e Generi Alimentari

Perrette - Zamponi - Salcicce

Conserve Alimentari

PASTA Napoletana e Toscana

Prezzi di Assoluta Convenienza

PREMIATA PASTICCERIA

LUIGI TOMMASINI

— SUCCESORE DI S. RASI —

P. FEDERICO COMANDINI — CESENA — P. FEDERICO COMANDINI

Grande assortimento in paste e piatti dolci — Confetture e cioccolato finissimo. — Liquori e Vini esteri e nazionali — Servizi per buffet in occasione di Battesimi, Cresime, Nozze, etc.

Prezzi da non temere concorrenza

Fabbrica di Carrozze di lusso e comuni

— **GIUSEPPE VALZANIA** —

Mura Porta Fiume — Cesena — (Casa Almerici)

Si garantisce il lavoro per solidità e precisione. Prezzi di assoluta convenienza. — — — —